

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 5 - NUMERO 36 (216) - 13 SETTEMBRE 2024 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





Bologna Calcio Femminile

PASSATO IL TURNO

3-0 al Genoa e Ottavi di Coppa Italia

Credit Photo Bologna F.C.



Domenica 8 Settembre il Bologna Women batte 3-0 il Genoa, grazie alle reti di Battelani, Sondergaard e Gelmetti. Con questa vittoria le rossoblu accedono agli Ottavi di finale di Coppa Italia femminile contro la Roma Campione d'Italia nelle ultime due stagioni. La partita si giocherà a Bologna..

Il match odierno si è svolto sotto una pioggia battente, Bologna e Genoa non si sono risparmiate e le padrone di casa di Mister Matteo Pachera sono apparse più "in palla" delle avversarie.

Rispetto a domenica scorsa, il tecnico ha inserito De Biase al posto di Colombo, e ha concesso libertà alla fase offensiva. La prima occasione dalle parti dei portieri è stata sul sinistro di Gelmetti, che si è liberata davanti a For-

cinella, ma è stata imprecisa nel piazzare la palla. La prima frazione non ha dato molte emozioni al contrario della seconda. Al 49' Battelani ha mandato il pallone dove il portiere ligure non poteva arrivare, rendendo possibile per le felsinee il possesso palla.

Il Genoa ha subito il colpo, ma il Bologna non ne ha approfittato, al punto che con il passare dei minuti le genoane si sono rese pericolose. Giles ha trovato il palo da lontano, al 70' Bargi ha mandato alto un pallone a tu per tu con Shore. L'azione poteva costare il pareggio e i supplementari, ma ecco un punto di Sondergaard all'84', che lanciata in contropiede, ha vinto il duello con Forcinella. In finale Gelmetti, al 93', ha realizzato un calcio di rigore.

Note:

Secondo goal in rossoblu per Veronica Battelani e Alice Sondergaard;
Martina Gelmetti ha segnato il 60° goal in 62 partite con la nostra maglia;
Primo clean sheet per Margot Shore.

Con il prossimo appuntamento si ritorna al campionato: domenica 15 settembre, alle ore 15, presso il campo sportivo "Bonarelli" contro la San Marino Academy.

BOLOGNA WOMEN-GENOA WOMEN 3-0

Reti: 45+4' Battelani, 84' Sondergaard, 90'+3' (rig.) Gelmetti.

BOLOGNA: Shore, Golob, Passeri, Gelmetti, De Biase (82' Gradisek), Sondergaard, Tardini, Silvioni, Raggi, Battelani (82' Colombo), Rossi. - All. Pachera

GENOA: Forcinella, Lipman, Di Bari, Bettalli (67' Campora), Ferrara, Di Criscio, Acuti (67' Ferrato), Giles, Bargi, Giacobbo, Mele (67' Rota). - All. Fossati

Arbitro: Dallagà di Rovigo.

Danilo Billi



IL CALCIO CHE... VALE

ROBERTO BUCCHIONI



Nato a La Spezia l'1 febbraio 1973, difensore. Cresciuto nella Sampdoria, arriva al Bologna nel 1994 e contribuisce alla promozione in Serie B. A fine stagione passa al Prato. 10 presenze, 0 gol.

Nel calcio, come nella vita e come nel Bologna, se non arrivano i risultati sperati, subentrano dubbi. L'inizio della stagione del Bologna 2024/25 con soli due punti in tre partite, prima della sosta, deve preoccupare?

Per quanto riguarda la partenza del Bologna quest'anno, a mio avviso sicuramente mancano due punti nella gara con l'Udinese dove la vittoria sarebbe stata strameritata... inoltre, adesso, dopo il campionato straordinario dell'anno scorso, la squadra è più temuta e tante squadre verranno a Bologna solo per difendersi.

In particolare nei due pareggi casalinghi con Udinese e Empoli si sono create occasioni, ma senza essere concretizzate. La fase offensiva con Castro e Dallinga, due giovani prospetti, potrà incidere ad alti livelli?

Anche per gli attaccanti nuovi, soprattutto così giovani, bisogna avere la forza di aspettarli e, come dicevo prima, quest'anno il Bologna sarà molto più rispettato dalle altre squadre e chi pagherà di più questo atteggiamento saranno sicuramente gli attaccanti.

Con il cambio di allenatore da Thiago Motta a Vincenzo Italiano quanto tempo ci vorrà per assemblare i nuovi giocatori e dare un giudizio obiettivo sul lavoro del nuovo mister?

Ci vorrà un po' di tempo per assimilare quello che Italiano vuole dai giocatori, i nuovi dovranno inserirsi e la Champions porterà via tante energie... ma il nuovo mister, avendo centrato due finali europee con la Fiorentina, credo che riuscirà a gestire queste dinamiche...

Che voto dà al calciomercato del Bologna del duo Sartori/Di Vaio? In particolare un giudizio sull'arrivo in difesa di Erlic, Miranda e Holm?

Per quanto riguarda il calciomercato i giudizi bisogna darli a fine anno perché a volte giocatori sulla carta più prestigiosi rendono meno di altri all'inizio sconosciuti... io mi fido molto del duo Di Vaio/Sartori che negli ultimi anni ha portato a Bologna giocatori di grande prospettiva.

Che ricordi le sono rimasti della sua stagione al Bologna 1994/95 con il Presidente Giuseppe Gazzoni Frascara in serie C, dove ha contribuito alla promozione in B? Qualche aneddoto simpatico che ricorda?

La mia esperienza a Bologna chiaramente, vincendo un campionato e poi nel modo in cui è avvenuto, è stata fantastica... abbiamo tuttora una chat con ex Bologna di quegli anni dove spesso ricordiamo il mister Ulivieri e i suoi metodi molto duri... ma tutti gli riconosco un grandissimo merito di quella cavalcata... è stato un grande allenatore e rimarrà sempre nel cuore dei tifosi bolognesi.

Valentina Cristiani



UEFA CHAMPIONS LEAGUE

BOLOGNA-SHAKHTAR



La prima partita della nuova U.E.F.A.-Champions League vede il Bologna dover affrontare, mercoledì 18 settembre alle ore 18:45, allo stadio Renato Dall'Ara, la formazione ucraina dello Shakhtar Donetsk.

Lo Shakhtar, soprannominato la "squadra dei minatori", fu fondato nel lontano 24 maggio 1936, con il nome Stachanovec, leggendario minatore del Donbass. Sino al 1991 ha disputato il campionato della Federazione dell'U.R.S.S. (Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche), di cui si aggiudicò quattro Coppe ed una Supercoppa dell'U.R.S.S.. Dopo l'indipendenza Ucraina, si è aggiudicato quindici campionati, quattordici Coppe, nove Supercoppe d'Ucraina. Come formazione Ucraina è stata la prima squadra ad aggiudicarsi una competizione europea per club, la Coppa U.E.F.A. 2008-09. Una delle nove Supercoppe, esattamente quella del 2021-22, sedeva sulla panchina della formazione arancione-nera l'italiano Roberto De Zerbi.

In occasione della UEFA Champions League giocherà tutte le sue partite casalinghe presso il Volksparkstadion a Amburgo, nel quartiere di Bahrenfeld nell'ovest di Amburgo, in Germania, avendo raggiunto un accordo con l'Hamburger SV (HSV).

Tra le due formazioni vi è un solo precedente, in amichevole, nel lontano 18 dicembre 1975, quando lo stadio di Bologna si chiamava ancora Comunale.

In occasione delle giornate della cultura sovietica organizzate dal Comune di Bologna, nella figura del Sindaco Renato Zangheri, e dall'Associazione Italia-U.R.S.S. arrivò a Bologna lo Shakhter Donienzk.

In una giornata rigida, con leggera nebbia, con un fondo campo in condizioni pietose, furono meno di duemila i temerari che occuparono gli spalti.

Bruno Pesola, allenatore rossoblu, a seguito indisposizione di alcuni giocatori fece debuttare, in difesa, il sedicenne Garuti. Dopo un primo tempo scialbo, dove non suc-



La rete del pareggio realizzata da Angelo Cereser

cesse nulla, la ripresa fu un po' animata. Al 53' i russi spezzavano un attacco del Bologna e con una veloce manovra in contropiede Vasin toccava per Reznick, Mancini usciva di porta senza convinzione e lo stesso Reznick lo infilava con un pallone basso ed angolato.

Violenta la reazione del Bologna che presidiava in forze la metà campo dei sovietici, costringendo il portiere Degterev ad una serie di brillanti interventi e, finalmente al 83' coglieva il meritissimo pareggio.

Punizione di Nanni, peretta parabola in centro area, testa di Cereser, e niente da fare per il portiere russo. Uno a uno e lo Shakhter poteva tornare in Ucraina imbattuto.

Il tabellino:

BOLOGNA-SHAKHTER DONIENZK 1-1

Reti: 53' Reznick, 83' Cereser.

BOLOGNA: Mancini F., Garuti S., Valmassoi, Cereser, Roversi, Nanni, Rampanti (46' Trevisanello II), Vanello (46' Massimelli), Clerici (46' Grop), Maselli (46' Biancardi), Chiodi (46' Bertuzzo).

SHAKHTER DONIENZK: Degterev, Saumhenko, Pianick, Gorbunov, Shewlyt (46' Maelescev), Kondratov, Wankievich (46' Reznick), Sokolovski (46' Fedorenko), Safonov (46' Bulhakov), Vasin, Rogovski. - All. Sarkow.

Arbitro: Sancini di Bologna.

Lamberto Bertozzi

PREZZI	INTERI	RIDOTTI
Tribuna e parterre . . . L.	4000	3500
Gradinate L.	1500	1000

NON SONO VALIDI GLI ABBONAMENTI

RIVENDITE BIGLIETTI:
CENTRO COORDINAMENTO BOLOGNA CLUBS - Via Cavour 41, Bologna, 1

LA LISTA DEI ROSSOBLU

Il Bologna ha depositato all'UEFA la lista dei 25 giocatori che disputeranno la prima fase della Uefa Champions League.

- 1 Skorupski, 2 Holm, 3 Posch, 5 Erlic, 6 Moro, 7 Orsolini, 8 Freuler, 9 Castro, 11 Ndoye, 14 Iling-Junior, 15 Casale, 16 Corazza, 18 Pobega, 19 Ferguson, 20 Aebischer, 21 Odgaard, 22 Lykogiannis, 23 Bagnolini, 24 Dallinga, 26 Lucumi, 31 Beukema, 33 Miranda, 34 Ravaglia, 80 Fabbian, 82 Urbanski.**

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Eliebi, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Bologna F.C.

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



CITTADINANZA ONORARIA A JOEY SAPUTO



Martedì pomeriggio, 10 settembre, a Palazzo D'Accursio nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio Comunale è stata conferita al Presidente del Bologna Fc 1909 Joey Saputo la cittadinanza onoraria di Bologna.

Alla cerimonia, introdotta dalla Presidentessa del consiglio comunale Maria Caterina Manca e dal Sindaco Matteo Lepore, erano presenti anche la moglie Carmie, il figlio Luca e per il Bologna tutto lo staff dirigenziale insieme ai calciatori Lorenzo De Silvestri, Riccardo Orsolini, Lewis Ferguson e Federico Ravaglia.

Joey Saputo nel suo discorso ha ringraziato il Sindaco, i Consiglieri Comunali e tutta la cittadinanza, stilando un bilancio positivo di questi primi dieci anni all'ombra delle due torri.

Questa la motivazione che il Sindaco Matteo Lepore portò all'attenzione del Consiglio comunale per conferire la cittadinanza onoraria a Saputo

"Il legame di Bologna con Joey Saputo passa sicuramente dall'impegno e dalla passione con la quale guida il BFC, che vede in questa stagione il coronarsi di tanti sacrifici e determinazione, Ma non si ferma solo a questo. Nei dieci anni dal suo arrivo in città Saputo ha imparato a conoscere ed amare Bologna. Ne sono testimonianza i suoi periodi di permanenza in città sempre più lunghi e l'attenzione che rivolge a tante iniziative del nostro territorio. Per questo ho proposto al Consiglio comunale di concedere a Saputo la cittadinanza onoraria, come riconoscimento del suo essere pienamente parte della nostra comunità. Un imprenditore di valore, un amico e cittadino bolognese a pieno titolo".



Credit Photo Lamberto Bertozzi





“Ringrazio di cuore il Sindaco Matteo Lepore per la cittadinanza onoraria bolognese. Per me è un grande onore: in questi dieci anni, e soprattutto nell’ultimo, che ho trascorso interamente in città, ho conosciuto Bologna e i bolognesi, e oggi mi sento ormai parte integrante di questa Comunità. Ritengo peraltro che il club di cui ho l’onore di essere presidente possa e debba svolgere un ruolo importante di valorizzazione del territorio”.



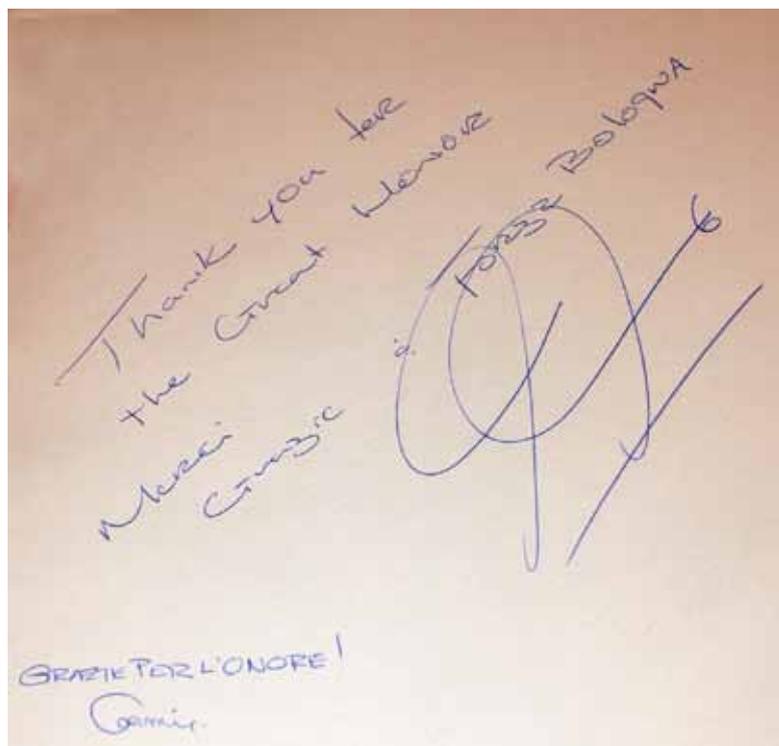
J. SAPUTO



"Alla mezzanotte del 3 ottobre, quando il Bologna Fc 1909 compirà 115 anni, saremo ad Anfield, uno dei più famosi stadi di calcio mondiali, dove avremo da poco affrontato il Liverpool FC in Champions: credo che Dall'Ara ne sarebbe orgoglioso, come tutti noi bolognesi. Grazie."







Il ringraziamento apposto da Joey Saputo e della moglie Carmie sul registro comunale





Nations League

AZZURRI VITTORIOSI

Gli Azzurri battono 3-1 la Francia all'esordio

Venerdì 6 Settembre 2024 dopo il goal iniziale di Barcola, l'Italia dà spettacolo al Parco dei Principi e vince a Parigi dopo 70 anni grazie alle reti di Dimarco, Frattesi e Raspadori. La Nazionale Italiana torna a brillare battendo 3-1 la Francia in rimonta e cominciando con una vera e propria impresa il suo percorso in Nations League. Carattere, bel gioco, personalità e qualità hanno contribuito a realizzare una vittoria storica, la prima al Parco dei Principi contro i vice campioni del Mondo. L'Italia non sfondava a Parigi da 70 anni, ma questa volta ci è riuscita dopo un avvio choc con il goal di Barcola, realizzato dopo appena 14 secondi. In seguito è arrivata la bella reazione degli Azzurri, con una prova corale da applausi.

“La reazione di tutta la squadra dopo il goal subito è stata la chiave della partita –ha detto Luciano Spalletti - tutti hanno cercato di dare forza e tranquillità, facendo la partita che dovevano. Era importante rimanere in campo dopo l'errore, e anzi dimostra doppiamente la nostra forza mentale. Oltre ai goal abbiamo fatto tante azioni importanti, stasera siamo stati dei giganti come i nostri avversari. I ragazzi sono stati bravi ad adattarsi, hanno lottato e dato l'anima facendo vedere cose importanti fisicamente contro delle belve”.

I goal di Dimarco, Frattesi e Raspadori sono stati solo la diretta conseguenza di una bella prestazione in crescita: “La condizione fisica non è quella di fine campionato – ha aggiunto il Ct - ora i ragazzi sono più freschi e lavorano in maniera corretta. Siamo fortunati ad avere giocatori giovani che vogliono far vedere il proprio livello”. Un anno dopo Tonalì ha ritrovato la Nazionale e la Nazionale ha ritrovato uno dei suoi giovani più talentuosi: “Ha giocato una partita magnifica. Avevamo paura che non potesse fare i 90', ma nel finale ha dato due sgasate ed è andato da solo davanti alla porta. Abbiamo ritrovato un giocatore fortissimo”.

Per la prima uscita stagionale l'Italia si è presentata in 3-5-2, Spalletti cambia otto undicesimi della formazione scesa in campo negli ottavi di finale di EURO 2024. Rispetto al match con la Svizzera sono stati confermati, oltre a Donnarumma, soltanto Di Lorenzo e Bastoni. In mediana spazio a tre giovani, Ricci, Frattesi e Tonalì, mentre sulle fasce Cambiaso, preferito a Bellanova, e Dimarco sono chiamati a rifornire l'unico centravanti di ruolo, Retegui, con Pellegrini a fare da raccordo tra centrocampo e attacco. Più spregiudicata la Francia, schierata da Deschamps con un 4-2-3-1 in cui il terminale offensivo è un certo Kylian Mbappé.

L'inizio del match è scioccante, infatti alla Francia bastano 14 di secondi per passare in vantaggio: Cambiaso appoggia all'indietro per Di Lorenzo, Barcola anticipa nettamente il difensore del Napoli e va davanti a Donnarumma superandolo con un destro secco. Il colpo è pesante l'Italia trova la forza per reagire e al 6' va vicinissima al pareggio con Frattesi, che di testa centra la traversa dopo una bella sponda aerea di Cambiaso, servito da Pellegrini. La Francia sembra avere una marcia in più. Donnarumma si oppone al diagonale di Mbappé, poi blocca la conclusione da fuori di Olise. Gli Azzurri faticano a superare la prima linea di pressione francese, ma ci riescono e dimostrano di impensierire la difesa di Deschamps. Sono fondamentali i cambi di gioco di Tonalì, che trovano spesso Cambiaso libero largo a destra. Dopo un destro di Retegui bloccato a terra da Maignan, l'Italia raggiunge il pareggio alla mezz'ora. Il goal arriva così: Cambiaso serve sulla fascia opposta Dimarco, tocco di prima per Tonalì e tacco smarcante del centrocampista del Newcastle per chiudere il triangolo, con il difensore nerazzurro che con

un potente sinistro al volo manda il pallone sotto l'incrocio dei pali. È la terza rete in Nazionale per Dimarco. Gli Azzurri guadagnano campo e fanno girare bene il pallone. Retegui prova di testa, ma alza troppo la mira, sul fronte opposto Barcola da fuori area sfiora il palo. Si esce dal campo sull'1-1.

Nella ripresa Raspadori entra al posto di Pellegrini e chiude con un destro debole tra le braccia di Maignan una bella ripartenza dovuta a Tonalì. Frattesi prima intercetta un passaggio a metà campo, poi va verso la porta allungandosi con il sinistro sul traversone basso di Retegui e firmando il suo sesto centro in Nazionale su venti presenze. Spalletti che temeva la Francia in campo aperto, l'ha colpita con le sue stesse armi. Entrano Dembelé e il neo romanista Koné, ma è l'Italia che va ad un passo dal 3-1 con Frattesi, deviato da Maignan. Sulla respinta del portiere del Milan, Koné anticipa di un soffio Calafiori, pronto alla ribattuta in rete. Nel giro di poco tempo l'Italia perde per infortunio Frattesi e Calafiori, sostituiti da Udogie e Buongiorno. Gli Azzurri ormai padroni del campo passano di nuovo alla mezzora con Raspadori, che sfrutta al meglio l'assist di Udogie. Entrano Kean e Brescianini, mentre un incontenibile Tonalì si invola alla ricerca del 4-1 dimostrando una condizione atletica eccellente. Il forcing finale dei francesi non dà frutti, il risultato è ormai in cassaforte insieme ai tre punti.

FRANCIA-ITALIA 1-3

FRANCIA (4-2-3-1): Maignan; Clauss (78' Koundé), Konaté, Saliba, T. Hernandez; Fofana (58' Koné), Kanté (78' Zaire-Emery); Griezmann (78' Thuram), Olise (58' Dembele), Barcola; Mbappé. - Ct. Deschamps.

ITALIA (3-5-2): Donnarumma; Di Lorenzo, Bastoni, Calafiori (71' Buongiorno); Cambiasso, Frattesi (71' Udogie), Ricci, Tonalì, Dimarco (80' Brescianini); Pellegrini (46' Raspadori), Retegui (80dal 35' Kean). A disp.: Vicario, Meret, Okoli, Gatti, Bellanova, Fagioli, Zaccagni. Ct.: Spalletti

Marcatori: 1' Barcola, 30' Dimarco, 51' Frattesi, 73' Raspadori.

Arbitro: Schärer (Svizzera).



Nations League

SUPERATA ISRAELE

L'Italia supera anche Israele (2-1) duplicando la bella vittoria a Parigi contro la Francia, nella seconda giornata della fase a gironi della Nations League

Sul campo neutro di Budapest del 'Bozsik Stadion' gli azzurri di Spalletti, con cinque nuovi innesti rispetto al match del Parco dei Principi, partono piano per scatenarsi poi nel finale del primo tempo, quando trovano il vantaggio sull'asse interista Di Marco-Frattesi, con l'ex Sassuolo ancora in goal.

Nella ripresa la Nazionale raddoppia con Kean e sfiorando il 3-0. Poco prima del fischio finale arriva il goal di Abu Fani che accorcia le distanze.

Un'altra vittoria per l'Italia dunque che sa di conferma e le permette di fare un importante passo in avanti verso le Finals di Nations League con l'obiettivo di ipotizzare un posto tra le teste di serie al sorteggio per le qualificazioni al prossimo Mondiale. Spalletti apporta cinque cambiamenti alla squadra vittoriosa al Parco dei Principi. Entrano Gatti e Buongiorno in difesa per Di Lorenzo e Calafiori.

Bellanova è al posto di Cambiasso come terzino destro, mentre Raspadori e Kean partono in attacco. Nell'Israele Ben Shimon fa quattro cambiamenti alla squadra scesa in

campo contro il Belgio al Nagyerdei Stadion di Debrecen, Entra Revivo come terzino sinistro, Kanichowsky e Dor Peretz, che è il capitano della squadra, a centrocampo e Abada sull'ala. Gandelman, Gropper, Abu Fani, Gloukh in panchina.

Partenza lenta per l'Italia che lascia l'iniziativa a Israele nei primi minuti su un campo bagnato dalla pioggia. La squadra di Ben Shimon prova a impensierire Donnarumma senza riuscirci. Tra i più attivi per l'Italia Di Marco e Bastoni e un Tonalì sempre vivo.

A metà primo tempo ecco la prima vera occasione dell'Italia: da sinistra verso destra la palla arriva a Bellanova che colpisce malissimo e la sua conclusione termina a lato. Poco dopo anche Israele va vicino al vantaggio con Solomon che tira alto.

Si svegliano gli azzurri che trovano il goal dell'1-0 con Frattesi: dopo una bella azione ricca di passaggi veloci, dalla destra Di Marco mette in mezzo un tiro-cross sul quale interviene il centrocampista dell'Inter che di petto devia in rete. Si riprende e l'Italia è la stessa di quella vista alla fine dei primi 45', Frattesi va ad un passo dal raddoppio: si inserisce volta in area, riceve e calcia, Gerafi in qualche modo devia il pallone.

Poi gli azzurri si distraggono rischiando di subire il goal in due occasioni, ma invece dell'1-1 arriva il 2-0 firmato da Kean: Frattesi recupera palla, la passa a Raspadori che calcia subito, Gerafi respinge, arriva Kean che da pochi passi non sbaglia. Spalletti cambia mettendo dentro Cambiaso e Brescianini al posto di Bellanova e Raspadori. Poi dentro anche Udogie per Di Marco.

In campo in finale anche Zaccagni e Retegui per Ricci e Kean: il goal del 3-0 non arriva, al 90' è Israele ad accorciare le distanze per il 2-1 finale, con Abu Fani che si ritrova la palla sul piede e in diagonale fulmina Donnarumma.

Finisce così l'importante conferma della Nazionale firmata Spalletti.

ISRAELE-ITALIA 1-2

Reti: 38' Frattesi, 62' Kean, 90' Abu Fani.

ISRAELE (4-1-4-1):

Gerafi, Jehezkel, Nachmias, Shlomo, Revivo, Lavi (46' Jaber), Abada (78' David), Peretz (67' Safuri), Kanichovsky (67' Abu Fani), Solomon, Khalaili (46' Gloukh). - Ct. Ben Shimon.

ITALIA (3-5-2):

Donnarumma, Gatti, Bastoni, Buongiorno, Bellanova (64' Cambiaso), Frattesi, Ricci (86' Zaccagni), Tonalì, Dimarco, (70' Udogie), Kean (86' Retegui), Raspadori (64' Brescianini). - Ct Spalletti.

Arbitro: Kruzliak (Svk).

Rosalba Angiuli

RISULTATI E CLASSIFICA DEL GRUPPO 2 DELLA LEGA A DI NATIONS LEAGUE

Prima giornata

Belgio-Israele 3-1

Francia-Italia 1-3

Seconda giornata

Israele-Italia 1-2

Francia-Belgio 2-0

Classifica: Italia 6, Francia e Belgio 3, Israele 0



LE PROSSIME GARE DELL'ITALIA

10 ottobre 2024: Italia-Belgio (ore 20.45 – Stadio Olimpico, Roma)

14 ottobre 2024: Italia-Israele (ore 20.45 – Stadio Friuli, Udine)

14 novembre 2024: Belgio-Italia (ore 20.45 – Stadio Re Baldovino, Bruxelles)

17 novembre 2024: Italia-Francia (ore 20.45 – Stadio Giuseppe Meazza, Milano)



Breve storia del **NASTRO ADESIVO**

Come tutte le cose più importanti, anche il nastro adesivo nasce da un bisogno. Verniciare le prime auto degli anni Venti in modo preciso, evitando le sbavature della tintura? Fu l'ingegnere Richard Drew, nel 1925, a trovare una soluzione.

Con l'ormai inesorabile sviluppo della produzione automobilistica, la carta vetrata faceva al caso delle carrozzerie.

Durante una prova campioni di carta vetrata in una di queste officine, Drew notò le enormi fatiche dei tinteggiatori per preparare le cosiddette maschere sulle parti da verniciare delle auto bicolori, che pian piano si facevano largo tra le Ford tutte nere. C'era la necessario che le maschere fossero create e applicate con più rapidità e che aderissero bene al metallo, che fossero facili da rimuovere e che soprattutto non si attaccassero a se stesse.

L'ingegnere Richard Drew, nel 1925, trovò una soluzione a questo problema: un nastro di carta con un lato adesivo, da applicare con una leggera pressione ai bordi della zona da colorare e che, una volta finito il lavoro, si poteva rimuovere senza residui.

Drew lo mise a punto pochi anni dopo e fu lanciato dalla stessa azienda per cui lavorava, La 3M – Minnesota Mining and Manufacturing Company, che fino a quel momento produceva solo carta vetrata.

Quello che stava per inventare avrebbe per sempre cambiato il mondo. Sfruttando la popolarità dell'impiego del cellophane, Drew pensò di ottenerne un nastro al quale applicare una mistura collante, da un lato solo. Così, in tributo agli "scozzesi" dirigenti 3M, ("scozzesi" perché nelle prime versioni del nastro avevano "risparmiato" sulla quantità di colla da spalmare) nacque lo Scotch Cellulose Tape, che a dispetto dei cambiamenti della destinazione d'uso per cui era stato pensato e il drammatico periodo della grande depressione, fu un successo di vendite.

La storia del nastro adesivo è solo all'inizio e anche se sulla data ci sono alcune discordanze e in alcuni stati si festeggia il 27 maggio il "*Cellophane Tape Day*", ovvero: la "Giornata del nastro adesivo", la data di nascita ufficiale del nastro adesivo è il 31 gennaio 1930.



A cura di Rosalba Angiuli

COMUNICAZIONE DI SERVIZIO

**A seguito aggiornamenti dei sistemi informatici
il prossimo numero di**

"CRONACHE BOLOGNESI"

Sarà disponibile da venerdì 27 settembre, con un numero doppio che spazierà sugli avvenimenti sportivi di tutti i quindici giorni.



Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS....

Questa settimana abbiamo festeggiato la nascita di

Giocatore	Data di nascita	Presenze	Punti
Paolo Barlera	08/09/1982	70	95
Anthony Giovacchini	09/09/1979	15	51
Sharrod Ford	09/09/1982	54	659
David Moss	09/09/1983	34	391
Dejan Kravic	09/09/1990	59	474
Massimo Bulleri	10/09/1977	11	62
Dan Werner	10/09/1987	29	36
Kelvin Martin	10/09/1989	35	214
Michele Sitta	10/09/1997	1	0
Giovanni Dondi Dall'Orologio	11/09/1944	24	0
Ricky Minard	11/09/1982	16	156
Clemon Johnson	12/09/1956	132	1797
Giuseppe Poeta	12/09/1985	93	977
Matteo Cempini	12/09/1996	1	0

CLEMON JOHNSON

Tre stagioni a Bologna, dal 1988 al 1991, 132 partite 1797 punti, una marea di rimbalzi e blocchi e tre trofei: le Coppe Italia del 1989 (decisivo nel supplementare della finale contro Caserta) e 1990, la Coppa delle Coppe 1990. Non un giocatore da grandi cifre, non spettacolare, ma un vero uomo squadra, sempre affidabile, soprattutto nei momenti importanti. Arrivò insieme a Micheal Ray Richardson e all'allenatore Bob Hill, fortemente voluti da Dan Peterson, che Gigi Porelli aveva richiamato a Bologna come Direttore Tecnico per rifondare dopo anni di vacche magre, fino al punto più basso, la sconfitta contro la Fortitudo nei playoff 1988. L'arrivo di Clemon fu un po' offuscato da quello del grande Sugar, ma Johnson era un centro con grande esperienza NBA, dieci stagioni con la perla del titolo vinto nel 1983 con i Philadelphia 76ers. Johnson non deluse le aspettative, anche se, nella terza stagione, appena abbassò un po' il rendimento si parlò anche di taglio. Ebbe un malore in una gara a Napoli, fu ricoverato all'Ospedale Maggiore, ma poi Clemon si riprese e concluse la stagione. Dopo l'esperienza bolognese giocò altre due stagioni in Italia, a Montecatini.



Ezio Liporesi

TORNEO DI CAGLIARI

Torneo di Cagliari senza Belinelli, Cordinier e Shengelia, oltre ovviamente Cacok e Grazulis. Parte Gran Canaria 0-4, ma poi si blocca e la Virtus segna con Zizic, poi sei punti di Tucker e ancora punti bianconeri fino al 14-4. Gran Canaria reagisce, 14-9, ma Hackett chiude il primo quarto, 16-9.

Il vantaggio bianconero si riduce, 16-14, poi il divario oscilla tra uno e cinque punti fino al 24-23, poi break bolognese, 31-23. Gran Canaria torna vicina, 31-29. Tucker da tre e Bologna riallunga, 34-29. Al riposo 35-30. Dopo il primo canestro di Gran Canaria, 35-32, le V nere allungano e si portano sul 43-32. Massimo vantaggio sul 55-42. Due triple subite nel finale del quarto lasciano solo sei punti di vantaggio a Bologna al 30', 57-51.

Nell'ultimo quarto la Segafredo vola via e tocca il più venti, 76-56. La gara termina 79-62 con questi punteggi bianconeri: Accorsi, Pajola 2, Clyburn 16, Visconti 4, Cooke 1, Hackett 4, Morgan 7, Polonara 4, Diouf 6, Zizic 6, Akele 12, Tucker 17.

In finale contro Sassari la Virtus recupera Shengelia che segna il panier del 2-2, ma le V nere subiscono un parziale di 8-0, 10-2. Il distacco oscilla tra i quattro e gli otto punti che sono il divario anche al 10', 20-12. Sulla tripla di Polonara la Segafredo arriva a meno tre, 22-19, su quella di Morgan a meno due, 26-24, su quella di Pajola a meno uno, 28-27, su quella ancora di Morgan c'è il sorpasso, 28-30.

Sassari torna sopra, 33-30. Ancora tripla per la Virtus con Shengelia, 33-33. Sardi avanti 37-33 e ancora tripla di Shengelia, 37-36. Clyburn firma il sorpasso del 20', 37-38. Il canestro da oltre l'arco di Hackett vale il 37-41. Bologna a più sei, 39-45 sfruttando anche un tecnico alla panchina sarda. Nell'ultimo minuto del terzo quarto la Dinamo torna avanti, 53-50 al 30'. Bologna a meno otto, 58-50. Parziale di 0-6, poi Bologna fallisce la tripla del sorpasso e Sassari punisce da tre punti, 61-56. Clyburn schiaccia il 66-66. Vince Sassari 69-68, con questi punteggi bianconeri: Pajola 5, Clyburn 9, Visconti, Cooke, Shengelia 12, Hackett 5, Morgan 8, Polonara 5, Diouf 4, Zizic 16, Akele 4, Tucker.

Ezio Lipoesi



Credit Photo Virtus Segafredo Bologna



Virtus Basket

CAMPIONATO 1963-64

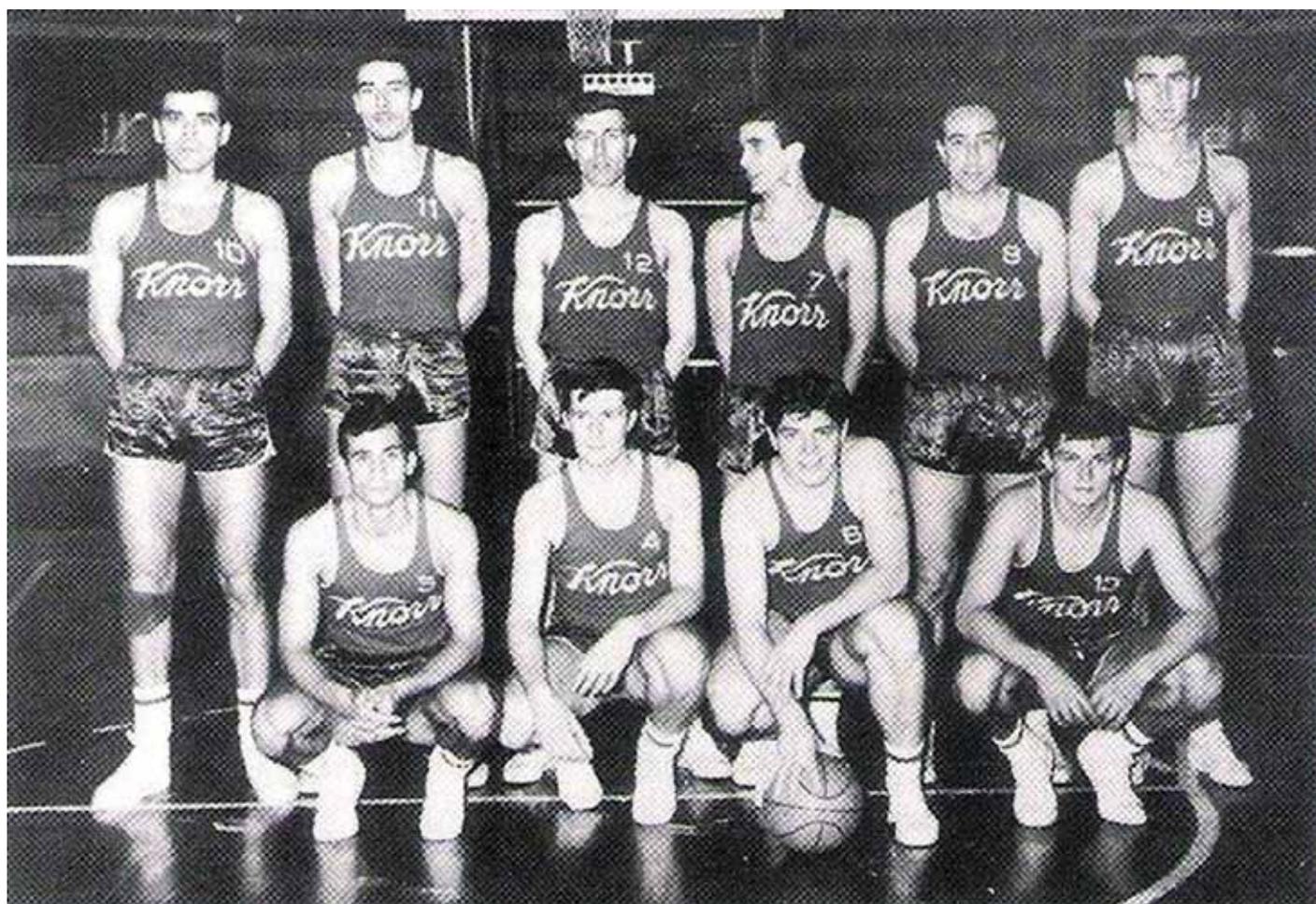
Nel 1963/64 il Bologna vinse lo scudetto nello spareggio dell'Olimpico, la Virtus ci andò molto vicina. Ecco il film di quell'annata.

L'unica novità è Alesini nella doppia veste di allenatore-giocatore. In precampionato la Virtus in settembre vince il IV Torneo Carlo Lovari a Lucca battendo Fonte Levissima Cantù e Libertas Livorno; in ottobre vittorie contro Petrarca Padova, il Sant'Agostino Alcisa e la Levissima Cantù.

La prima di campionato è contro la Stella Azzurra Roma. Il primo tempo si chiude 37 a 27 per i bolognesi. Nella ripresa decisivo allungo bianconero, 80-63 il finale. Bonetto, 18 punti in crescendo, straripando verso la fine dell'incontro; per Lombardi 15 punti, calato alla distanza dopo un'ottima prima parte; Pellanera 13 punti, Augusto Giomo 10. Larga vittoria in trasferta contro la Libertas Livorno di una Knorr forte in ogni reparto, agile e scattante in contropiede. Gara già decisa nel primo tempo, finito 30-51. Nella ripresa qualche sbavatura nella formazione ospite, ormai sicura del risultato, 73-96 il finale, con 32 punti di Lombardi, 16 di Calebotta e 15 di Bonetto.

Contro il Petrarca Padova, primo tempo al piccolo trotto, 39-28, pur mostrando azioni piacevoli, soprattutto con Lombardi, autore di 23 punti. Nella ripresa il Petrarca ha provato una reazione, ma alla fine la Virtus ha prevalso 76-62. In doppia cifra anche, 14 punti, Pellanera ed Alesini, 10 punti a testa.

Una contusione per Calebotta, poi in settimana Giomo con la febbre e Bonetto con la



Credit Photo Virtuspedia

La rosa della Virtus Knorr 1963-64 - in piedi: Borghetti, Calebotta, Bonetto, Zuccheri, Alesini, Rossi; accosciati: Pellanera, A. Giomo, Lombardi, Tesoro

Nazionale militare, così la Knorr si presenta a Varese contro l'Ignis, un po' in emergenza. E infatti la squadra di casa chiude la gara già nel primo tempo, 51-31. Vano il recupero bolognese nella ripresa: risultato finale 84-74. Non bastano i 22 punti di Lombardi e i 14 di Pellanera.

A Napoli contro la Partenope, la Virtus chiude il primo tempo avanti 23-31. Nella ripresa entusiasmante cavalcata bolognese fino al 38-72 finale (parziale di 15-41). Lombardi con 17 punti, Pellanera con 16 e Calebotta con 15 i migliori dei bianconeri.

Contro la Ginnastica Goriziana, partenza in salita per le V nere: 3-8 al 5' e solo all'8' i bianconeri passano in vantaggio. La Virtus ha poco curato la difesa, ma ha giocato molto in velocità. Punteggio di 48-40 a metà gara, 93-84 il finale, con 36 punti di Lombardi, 16 di Alesini, 14 di Pellanera e 12 di Calebotta. Completano il tabellino gli 8 punti di Zuccheri, recuperato all'ultimo momento, e i 5 di Borghetti.

L'incontro a Cantù viene anticipato al sabato per permettere a Bonetto, poi impegnato con la Nazionale Militare, di essere presente. Parini stipato per l'arrivo della Knorr che vince grazie alla grande vena di Lombardi, 34 punti, e all'esperienza di Alesini, 14 punti. In doppia cifra anche Bonetto e Calebotta, 10 punti per entrambi.

Battendo in semifinale il Sant'Agostino e in finale l'Ignis Varese, la Virtus vince il torneo di Bologna giocato prima di Natale. In gennaio le V nere arrivano al secondo posto al Trofeo Borghi a Varese, dietro all'OKK Belgrado e davanti alle due formazioni locali, la Robur et Fides Algor e l'Ignis. La Virtus perde contro la squadra di Belgrado anche in amichevole a Bologna.

Riprende poi il campionato e le V nere battono agevolmente la Lazio, 97-68, primo tempo 40-28. Per Lombardi 31 punti, 24 di Bonetto, tutti nella ripresa, 10 punti per Borghetti e Zuccheri.

A Biella il primo tempo è equilibrato, lo chiude in vantaggio di tre punti Bologna, 24-27. Nella ripresa la Virtus allarga la forbice fino a più quattordici, ma Biella torna a meno cinque. Le V nere riescono comunque a chiudere vittoriosamente 62-70, con 30 punti di Lombardi e 13 di Calebotta. Contro la Robur et Fides Algor Varese, la Virtus, priva di Pellanera dolorante ad una spalla, soffre nel primo tempo (36-35), ma dilaga nella ripresa, grazie all'estro di Alesini, 84-63. Per Giomo, Alesini e Zuccheri 16 punti, 13 di Lombardi, 10 di Bonetto.

In vista del derby in casa Gira, la Virtus ha qualche problema: Calebotta è rimasto a letto febbricitante, Pellanera risente ancora del dolore alla spalla e Lombardi ha i postumi di un duro colpo subito. I tre sono comunque in formazione e le V nere vincono 69-93, con 37 punti di Lombardi, 14 di Alesini, 12 di Calebotta e 10 di Zuccheri. Il divario, però, si è allargato soprattutto nella seconda metà della ripresa, quando Alesini ha schierato Calebotta e Pellanera, tenuti precauzionalmente a riposo nel primo tempo, chiusosi con la Virtus avanti 33-38.

Netta vittoria contro La Spezia, 77-58, con 23 punti di Bonetto, 18 di Zuccheri e 12 di Borghetti. Non entrato Calebotta, mentre Lombardi è stato impiegato solo negli ultimi dieci minuti, limitandosi a qualche tiro da lontano e senza entrare troppo nel vivo del gioco.

Nell'ultima giornata di andata la Virtus è di scena a Milano contro il Simmenthal. Nello stesso giorno il Bologna calcio, capolista ha espugnato San Siro, battendo il Milan 2-1 e posizionandosi in classifica a più due sull'Inter e più tre sullo stesso Milan.

La Virtus scende in campo con Calebotta, Alesini, Bonetto, Borghetti, Augusto Giomo, Lombardi, Pellanera, Santo Rossi, Tesoro e Zuccheri. La Knorr, sotto di dieci punti all'intervallo, 44-34, sprofonda a meno quindici, 70-55, ma con un parziale imperioso di 2-17 pareggia, 72-72. Sul punteggio di 81-80 Calebotta segna il primo di due liberi e le squadre vanno al supplementare. Trionfa la Virtus 88-92 dopo un supplementare trascinato dai trentanove punti di uno scatenato Lombardi. Di Dado, Alesini e ancora Lombardi i canestri decisivi.

Dado, spesso accusato di disputare grandi gare casalinghe e di nascondersi in trasfer-

ta, diede una vera e propria lezione di pallacanestro. Questo il tabellino bolognese: A. Giomo 10 Pellanera 4, Lombardi 39, Zuccheri 11, S. Rossi, Alesini 4, Tesoro, Calebotta 10, Bonetto 12, Borghetti 2. Bologna in festa, Milano allibita. C'è anche un reclamo del Simmenthal, perché Bonetto è rimasto in campo qualche azione anche dopo il quinto fallo perché il tavolo aveva segnalato il fallo numero quattro. Reclamo respinto secondo il principio sancito dall'articolo 91 del regolamento per il quale "se un fallo viene rilevato in ritardo è considerato come avvenuto nel momento in cui è rilevato e tutto quanto verificatosi nel frattempo va ritenuto valido. Il dott. Dondi, presidente della Knorr ha precisato: "Conoscendo l'onestà, la competenza e la serietà dei componenti del C.A.D. ero tranquillissimo. Non ho mai avuto dubbi sull'esito del ricorso".

A Roma contro la Stella Azzurra la Knorr ha avuto vita facile, tranne i primi dieci minuti dell'incontro e gli ultimi cinque quando ha allentato la morsa. V nere avanti già 26 a 39 all'intervallo. Punteggio finale 73-81. Per Lombardi 31 punti, 12 di Calebotta e 10 di Pellanera. La Virtus raggiunge in classifica l'Ignis che a Livorno cade per la prima volta in campionato.

Contro la Libertas Livorno una grande Knorr ha elettrizzato il pubblico come ai tempi della "grande Virtus". A metà del primo tempo Lombardi è salito in cattedra, giocando più per i compagni che per sé stesso. Gara chiusa già a metà partita, 53-26. Finale 92 a 60 con 24 punti di Lombardi, 18 di Bonetto, 14 di Pellanera e Zuccheri. Non entrati Alesini e Calebotta.

Turno infrasettimanale a Padova contro il Petrarca. I veneti hanno resistito dieci minuti, 8-11, poi la Virtus è scappata via; bolognesi avanti a metà gara 18-33. Le V nere terminano vittoriose 63-82, con 36 punti di Lombardi, 12 di Pellanera e 10 di Zuccheri. Contro l'Ignis Varese, nello scontro al vertice, presenti in tribuna l'allenatore della Nazionale Paratore ed Ezio Pascutti al quale il pubblico ha indirizzato un lungo e caloroso saluto. V nere in difficoltà, a meno tre all'intervallo (34-37) e sconfitte 62-67, nonostante i 18 punti di Bonetto, i 17 di Lombardi (ma solo 7 su 32 al tiro) e gli 11 di Calebotta. Contro la Partenope, a Bologna priva di Paoletti, ha perso per falli nella ripresa al 6' Pinto G., al 7' Angelini e al 18' Angori.

La Virtus ha avuto vita facile, 45-22 al 20' e 94-59 alla fine. Non è entrato in campo tra i bianconeri Alesini. Cinque i giocatori di casa in doppia cifra: Bonetto 19, Lombardi 18, Zuccheri 14, Pellanera 13, Giomo 12. Poi 9 di Calebotta, 6 di Borghetti, 3 di Rossi. Non ha segnato Tesoro.

A Gorizia contro la Ginnastica Goriziana la Virtus va oltre quota cento. Dopo aver chiuso avanti il primo tempo 36-50, vince 87-102. Ancora cinque i bianconeri in doppia cifra: Lombardi 30, poi a quota 12 Giomo, Zuccheri, Calebotta e Bonetto. Poi 9 di Alesini, 8 di Pellanera, 4 di Rossi, 3 di Borghetti, senza punti Tesoro.

Contro la Levissima Cantù allenata da Gianni Corsolini, bolognese ed ex virtussino, anche Lombardi e Pellanera sono della gaea nonostante i guai patiti a Parigi nella vittoriosa gara dell'Italia contro la Francia: il primo ha subito una distorsione alla caviglia; il secondo colpito da una gomitata alla fronte che ha reso necessari due punti di sutura. La Levissima ha iniziato la gara difendendo a zona ed i bolognesi hanno trovato inizialmente qualche difficoltà. Verso il quinto minuto le V nere hanno cominciato a centrare il canestro da fuori e gli ospiti sono stati costretti a passare alla difesa ad uomo.

Da quel momento la Virtus, senza strafare, ha mantenuto una decina di punti di vantaggio. Al termine del primo tempo Bologna a più dodici, 39-27, punteggio finale 81-67. Migliore in campo Pellanera con 21 punti. Notevole anche la prestazione di Giomo (15). Buono il primo tempo di Borghetti (10) e il finale di Zuccheri (8). In doppia cifra anche Bonetto (12). Lombardi (5) si è limitato a creare gioco.

A Roma contro la Lazio GBC la Virtus vince 60-74 giocando al piccolo trotto, pur avendo avuto anche 25 punti di vantaggio al 32', sul 35-60. La Virtus è partita subito avanti, piazzato di Giomo (12 punti), poi con lo stesso playmaker, Pellanera (15), Calebotta (16) e Bonetto (14), validi realizzatori, è scappata via, portandosi già sul 37-20 a metà

gara.

Contro Biella la Virtus ha tenuto in mano le redini dell'incontro fin dal primo tempo (37-27), poi ha aumentato il vantaggio nella ripresa, 86-63. Per Lombardi 20 punti, 19 di Calebotta, questi i due migliori realizzatori tra i bianconeri.

A Varese, contro la Robur et Fides Algor Varese, sul punteggio di 78-81 (la Virtus aveva chiuso avanti anche il primo tempo 35-36), a 2'25" dal termine il pubblico invade il campo. Arbitri e giocatori vengono premuti contro la tribuna stampa e tafferugli scoppiano tra tifosi ed agenti. Questo clima dura una decina di minuti.

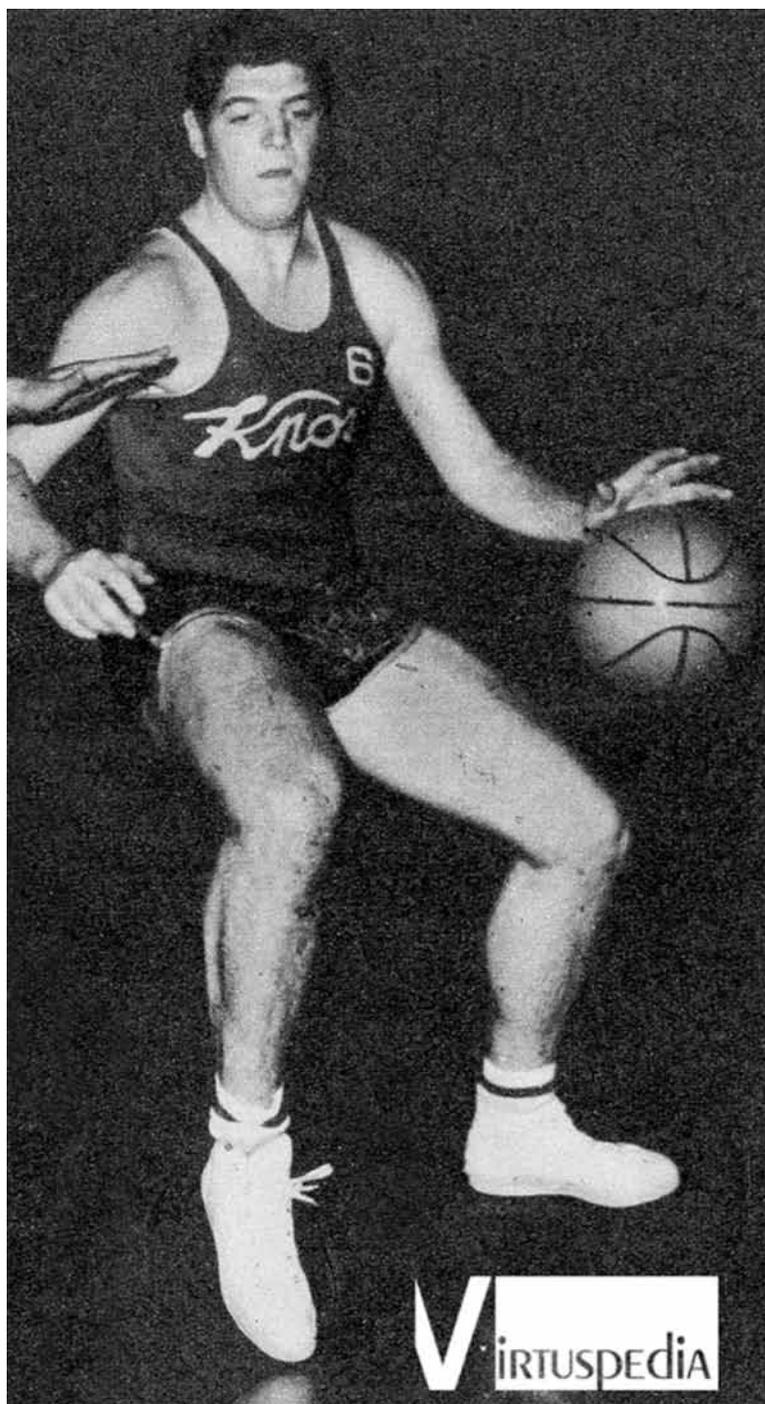
Una volta sgombrato il campo l'arbitro De Gobbis è deciso a non proseguire la gara, nonostante i tentativi di persuasione effettuati da allenatore e dirigenti della squadra di casa. Solo uscendo da un'uscita secondaria e scortati dalla polizia gli arbitri hanno evitato guai più seri. La gara è stata poi data vinta alla Virtus a tavolino per 2 a 0. Per la cronaca i migliori realizzatori delle V nere erano stati Lombardi, 29 punti, Pellanera 14, Alesini 13 e Giomo 12.

Sabato 30 maggio 1964 la città di Bologna è tutta concentrata sull'ultima giornata del campionato di calcio, che vedrà l'indomani il Bologna battere la Lazio e restare appaiato all'Inter in testa alla classifica guadagnandosi il diritto a giocare lo spareggio che poi sancirà il trionfo dei rossoblù.

Quel sabato si giocò il derby di basket tra la Virtus, in lotta con Varese e Milano per il titolo, e il Gira, che arriverà decimo a fine stagione. Un derby tutto particolare, perché analizzando il tabellino, si notano i grandi campioni delle V nere, ma anche una curiosità nella formazione della seconda squadra bolognese.

Dei dieci giocatori del Gira Fides nove avevano giocato nella prima squadra Virtus: chi come Viscardi solo in amichevoli, chi in poche occasioni, come Lebboroni (2), Nannucci (1), Nardi (4) e Samoggia (4), chi qualche volta in più come Testoni (15) e Magnoni (22), chi abbastanza da farne la storia come Paolo Conti, tre stagioni, 68 partite e 830 punti segnati, nonché nazionale e chi ha indossato la V nera così a lungo da costruirne la leggenda come Achille Canna, nove stagioni, due scudetti, 190 partite, 1902 punti, azzurro e nella Hall of Fame del basket italiano; dove è inserito anche il decimo giocatore, che però la storia, oltre che in azzurro, l'ha scritta in altre piazze, a Varese e Pesaro: Bertini, che tuttavia la V nera l'ha indossata. Era il maggio 1961 e in prestito da Pesaro Bertini giocò il torneo Italia '61 a Torino.

L'Idrolitina giunse terza, perdendo da Denver e OKK Belgrado, che arrivarono nell'or-



Dado Lombardi - Credit Photo Virtuspedia



Ettore Zuccheri

nell'anticipo dal Simmenthal e così la Virtus raggiunge i varesini al comando.

Ultima giornata contro il Simmenthal sabato 13 giugno. Con una vittoria le V nere potrebbero giocarsi il tricolore in uno spareggio, come successo al Bologna calcio che sei giorni prima batté l'Inter a Roma. Il palasport quel sabato sera giorno era rivestito di vessilli rossoblù e bianconeri, in una città grondante d'entusiasmo per lo scudetto appena vinto dal Bologna.

Nonostante la concorrenza della tv che trasmette in diretta buona parte della gara, tanto pubblico e anche i calciatori Furlanis, Bulgarelli, Pascutti e Fogli, accolti da un'ovazione. Inizio con una decina di minuti di ritardo. Prime battute in equilibrio, parità a 2, 4, 6, 10, 12, 14, poi la Virtus allunga, 20-14, poi 28-17. Reazione dei milanesi, 30-23, poi 38 a 34, ma sul finire del primo tempo le V nere hanno un nuovo allungo, 42-35 a metà gara. Al 25' il Simmenthal ha quasi raggiunto i padroni di casa, 52-50, ma Bologna allunga nuovamente, 58-50. Milano si avvicina, 62-59, poi pareggia a quota 67 e sorpassa, 67-70.

La Virtus non ha l'energia per reagire e perde 75-79. Varese vince il titolo e i bianconeri furono raggiunti e superati dal Simmenthal per differenza punti. Alla Bologna del basket non bastano ventitré vittorie in ventisei partite, anzi finisce addirittura terza, come magra consolazione Lombardi è il capocannoniere del torneo.

dine ai primi due posti, ma si lasciò dietro, battendole, Simmenthal Milano e Racing Parigi. L'allenatore del Gira era un altro ex Virtus, Silvio Lucev, ma quel giorno era squalificato e andò in panchina Dino Costa, naturalmente anch'egli ex Virtus. Venendo alla cronaca del derby di Bologna, la Virtus se lo aggiudicò senza troppi patemi, 81 a 62.

Sotto la regia sempre sapiente di Gianni Giomo, Pellanera, Lombardi e Zuccheri fecero bottino, ma diedero la loro mano anche i "vecchi" Alesini e Calebotta, nonché i più freschi Borghetti, Bonetto e Rossi; l'unico a non portare punti alla causa fu il giovane Tesoro.

A La Spezia contro la DDM, la squadra della Marina, già condannata alla retrocessione, facile successo dei bolognesi, trascinati da Lombardi, 31 punti. In vantaggio 27-38 a metà gara, le V nere dilagano nella ripresa e vincono 53-86. Intanto l'Ignis Varese era stata sconfitta

Ezio Liporesi



Virtus Basket

CIAO RENZO

Lorenzo Paoletti era nato a Spoleto il 6 aprile 1934. Era arrivato alla Virtus, dove tutti lo chiamavano Renzo, dal Gira e giocò per le V nere due stagioni, dal 1960 al 1962 segnando 187 punti in 45 gare.

Nella prima stagione un secondo posto, dietro all'Ignis Varese e con gli stessi punti del Simmenthal Milano, ma anche la soddisfazione di giocare in Coppa dei Campioni, prima manifestazione europea ufficiale disputata dalle V nere, proprio in sostituzione del Simmenthal. Un terzo posto nella seconda annata dietro alla coppia formata da Milano e Varese, con i primi che vinsero poi lo spareggio. Prima, dal 1956 al 1958, Paoletti aveva giocato anche in Nazionale, 7 gare segnando 8 punti, esordio il 3 giugno 1956 in Italia - Romania 58-65, giocata a Pavia. Dopo l'esperienza in Virtus si trasferì a Napoli, alla Partenope, della quale fu anche allenatore.

Giocò poi con la Leo Terni in serie B e della Leo era ancora vice presidente. Era sposato con Rita Seconi ed era entrato così nella famiglia Seconi (Rita figlia di Leo Seconi che fu il fondatore della Leo, società che ha avuto come dirigenti, giocatori e allenatori tanti membri della famiglia, tra i quali i fratelli di Rita, Gianfredo, Sergio e Bruno). Renzo Paoletti è venuto a mancare a Terni il primo settembre 2024.

Ezio Liporesi



Credit Photo Virtuspedia

Virtus Idrolitina 1960-61 - In piedi: Battilani (vice), Barlucchi, Canna, Paoletti, Alesini, Lombardi, Pellanera, Kucharski (all.); accosciati: Gambini, Conti, Sardagna, Calebotta

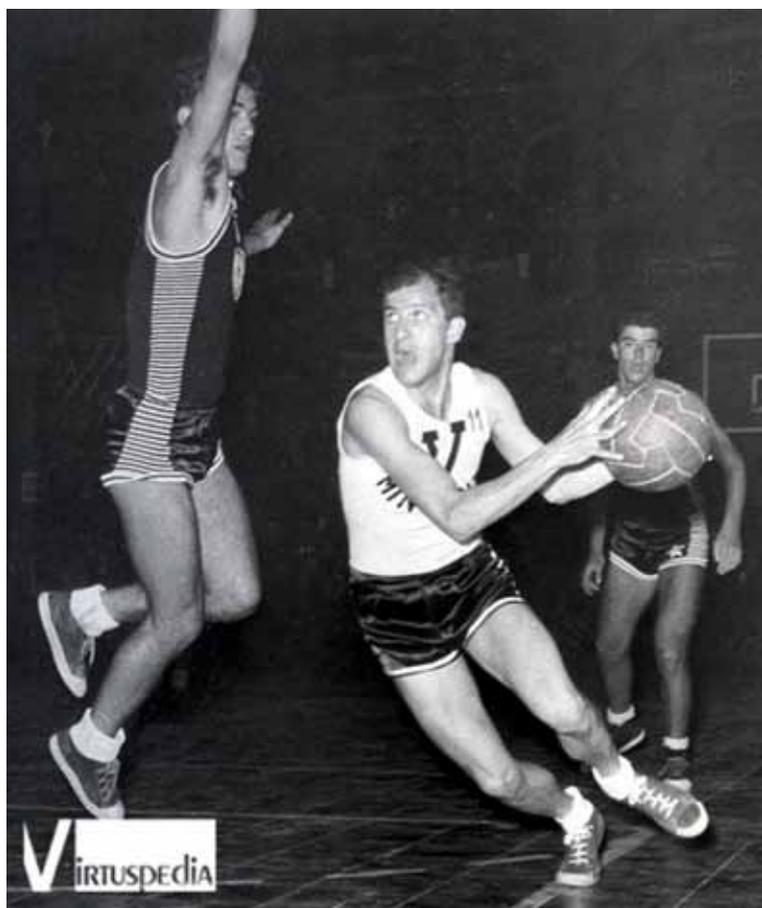


Virtus Basket

CIAO CARLITO

GRANDISSIMO CAMPIONE DELLA VIRTUS

Credit Photo Virtuspedia



Il periodo delle gravi perdite per la Virtus Pallacanestro continua. Il 4 maggio se n'era andato Corrado Pellanera, il 14 luglio Paolo Magnoni, il 27 luglio Franco Lanfranchi, il primo settembre Renzo Paoletti. In luglio, però, è deceduto nell'oblio, anche Carlo Negroni, uno dei più grandi atleti della storia della Virtus. Intorno a metà luglio vidi un necrologio di un paio di settimane prima nel quale la famiglia e i parenti tutti salutavano un Carlo Negroni le cui esequie si sarebbero svolte il 6 luglio. Stavo per partire per le ferie e ho sperato che si potesse trattare di un caso di omonimia e che se fosse stato il grande campione si sarebbe saputo. Mi sono confrontato con qualche amico giornalista ma nessuno sapeva nulla. Qualche giorno fa finalmente ho avuto il tempo per andare alla Certosa a verificare. All'ufficio accoglienza ho detto che cercavo la tomba di Carlo Negroni. Il gentile impiegato mi ha detto che ce

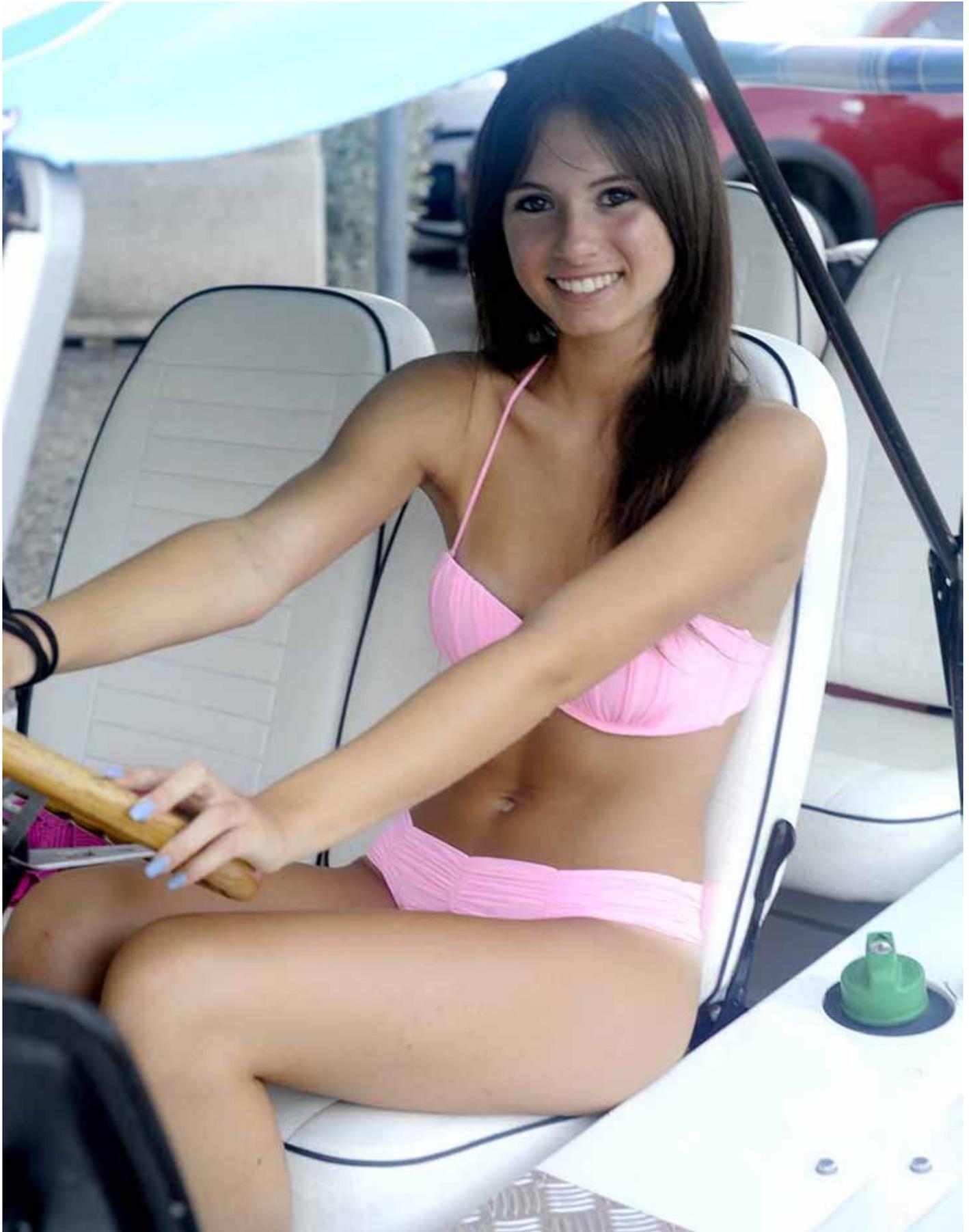
n'erano più di uno, ma io sapevo che il decesso era avvenuto in luglio 2024 quindi la risposta è arrivata immediata: "Morto a Castel San Pietro". L'ultima volta che avevo sentito Carlo si era trasferito dalla sorella in via Melozzo da Forlì, quindi ho pensato che non fosse lui, ma quando ho avuto la sua scheda stampata tra le mani i dati della nascita non lasciavano dubbi: Bologna, 17 marzo 1925. Quindi sì, il 3 luglio 2024 alle ore 9,00 a Castel San Pietro, a 99 anni, è deceduto uno dei più grandi campioni della Virtus. Le indicazioni mi hanno portato in fretta sulla tomba, dove la foto in tuta da cestista dava ulteriore conferma, dove conferme non necessitavano purtroppo più. Quella dei Negroni è una famiglia, legata a ... triplo filo con la storia della V nera. Mario Negroni era Segretario Generale della Virtus quando i ragazzi dell'atletica andarono nel suo ufficio (addossato alla prima colonna della navata centrale, occupava lo spazio di un'ex cappella e negli scaffali erano allineati, gli scatoloni con sopra le date, a partire dal 1871, anno di fondazione), a chiedere un campo per cimentarsi con la palla al cesto, come si chiamava allora; fu poi presidente della sezione pallacanestro dopo la seconda guerra mondiale, nel 1946 e 1947; poi riprese il suo ruolo di Segretario Generale e si adoperò anche per trovare un nuovo campo che sostituisse la Santa Lucia non più disponibile, così nacque il mito della Sala Borsa. Suo figlio Cesare, classe 1920, aveva già cominciato prima della guerra, poi nel 1947 e 1948 vinse due scudetti; lasciato il campo continuò a seguire la sua Virtus: abitava a Rimini, lavorava alla Sacramora, ma puntualmente compariva in Piazza Azzarita quando giocava la sua Virtus e spesso

seguiva la squadra anche in trasferta. Morì "sul campo", un infarto lo portò via subito dopo la conclusione di un Virtus - Cantù il 26 novembre 1980. Carlo nacque cinque anni dopo il fratello Cesare, ma lo superò per talento e titoli, ha infatti vinto cinque scudetti (1947, 1948, 1949, 1955 e 1956), è stato capitano delle V nere, ha giocato in Nazionale. Ecco un racconto che mi fece qualche anno fa: "Cesare ed io volevamo giocare bene, anche per permettere di fare bella figura a nostro padre, per il quale la Virtus era una ragione di vita; mia madre diceva sempre, se avessimo i soldi che papà spende per la Virtus saremmo milionari. Noi giocatori non eravamo pagati, ma con la Virtus e la Nazionale avevo la possibilità di viaggiare spesati, Casablanca, la Francia, la Spagna, erano mete che non avrei potuto raggiungere senza l'aiuto della pallacanestro. In realtà un costo questi viaggi l'avevano, perché dovevo chiedere permessi al datore di lavoro: io ero infatti impiegato all'Acoser e ho effettuato la posa di gran parte delle tubature di Bologna. Quando dopo la guerra ci fu la necessità di trovare un campo che sostituisse la non più disponibile Santa Lucia, fui io durante un ballo in Sala Borsa ad avere l'idea che avremmo potuto giocare lì. Mio padre che era anche Presidente della Provincia si attivò e quello divenne il campo di tanti successi: lì vinsi cinque campionati dal secondo in assoluto delle V nere, nel 1946, al sesto, quello del 1956. La Sala Borsa, quando giocavamo, diventava una bolgia e il disegno di quel pavimento faceva perdere l'orientamento agli avversari. Naturalmente non c'erano spogliatoi, ci cambiavamo nelle cantine, c'era solo un lavandino e, dopo le partite ci si poteva giusto dare una lavata di mani e di faccia; all'uscita quando andavo incontro alla ragazza che era venuta a vedermi, avvertivo l'imbarazzo del sudore ancora appiccicato addosso. Dopo venne il palasport, uno spazio che sembrava immenso, ma soprattutto il lusso di spogliatoi con doccia calda. Ormai, però, per me erano gli ultimi anni, il gioco stava passando in mano ai giganti, alla Virtus era arrivato da qualche anno Calebotta ed io, che basavo il mio gioco sulla velocità, sul contropiede, ma ero anche un ottimo rimbalzista, trovavo sempre più difficoltà. Oggi sono vecchio - conclude Carlito - ma ho ricordi bellissimi del mio lavoro e della pallacanestro, degli amici, della Virtus...con un unico rimpianto: non avere più una donna al mio fianco". Carlito Negroni giocato dodici stagioni nella Virtus, ha vinto 5 scudetti (come lui solo Gigi Rapini e Gus Binelli), 244 gare, 1068 punti, è stato delle V nere anche dirigente, uno dei grandissimi, uno che ha sempre cercato di portare in alto la Virtus, anche nelle occasioni in cui nulla era in palio. Un esempio: il 26 giugno 1949 le V nere si recano a Porretta Terme per festeggiare il quarto scudetto. La gara contro i locali non ha storia, 58-20, ma Carlo si distingue ed è, con Paride Setti, il migliore in campo. Carlito, però, è stato anche tra i primi ad avere quell'istinto vincente che lo portò a segnare canestri decisivi, in particolare lontano da Bologna, nelle gare più difficili. Già nel 1947 aveva segnato il canestro decisivo sul campo del Muro Torto a Roma, contro la locale Ginnastica nella seconda giornata del girone finale che si concluse poi con la conquista del secondo titolo tricolore. Considerando che in quel girone a quattro squadre la Virtus aveva perso nella prima giornata in casa contro la Ginnastica Triestina, quel canestro di Negroni ebbe un peso specifico enorme nella corsa al titolo. Qualche anno dopo le V nere parteciparono al torneo di Mulhouse dal 12 al 14 settembre 1953 con la squadra locale, una selezione d'Alsazia e l'Etoile Geneve. Nella semifinale i bolognesi sconfissero gli alsaziani 79-70, poi in finale affrontarono la squadra di casa. Dopo avere sofferto nella prima parte di gara le V nere, al primo anno di denominazione Minganti, prevalsero 49-47. Il canestro decisivo fu segnato proprio da Carlito (il soprannome se lo era dato lui stesso, era esotico, faceva colpo!). In Francia aveva già lasciato il segno il 9 gennaio 1948, quando al debutto con la nazionale a Parigi fu decisivo dalla lunetta a tempo scaduto. Ora riposa nel campo nuovo della Certosa, per terra, nella fossa numero 136, dopo essersene andato nell'oblio di una città e di una società a cui tanta gloria aveva dato. Andate a salutarlo, se lo merita.

Ezio Liporesi



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Beatrice





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna